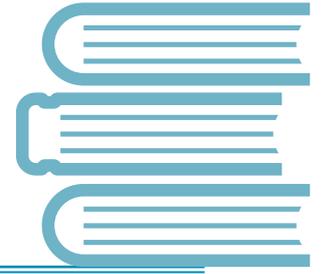

LA BIBBIA

Introduzione generale

Dal testo "Popoli Religioni Civiltà"



CHE COS'E' LA BIBBIA?

La **BIBBIA** è il libro che per **ebrei** e **cristiani** contiene la **Rivelazione** che Dio ha fatto di sé agli uomini. Per questo è considerata "Parola di Dio", perché in essa Dio stesso si rivolge a ogni uomo per **farsi conoscere** e per stabilire un **rapporto personale** con lui. Il papa san Gregorio Magno, vissuto tra il VI e il VII secolo, la definì "una lettera d'amore inviata da Dio all'umanità".



La Bibbia si presenta come una raccolta di tanti libri diversi per argomenti, generi e dimensioni. Gli ebrei considerano sacri quelli che fanno parte della loro tradizione religiosa, tra i quali non riconoscono i testi scritti in ambiente cristiano. I cristiani, invece, considerano parte della Bibbia anche i libri che riguardano le vicende di Gesù e i suoi insegnamenti. All'interno della Bibbia, dunque, si distinguono un **Antico Testamento** (riconosciuto come Parola di Dio, pur se con qualche differenza, dagli ebrei e dai cristiani) e un **Nuovo Testamento** (ritenuto Sacra Scrittura solo dai cristiani).

LA BIBBIA EBRAICA

La distinzione tra Antico e Nuovo Testamento è stata introdotta dai cristiani dei primi secoli, ma non è stata usata dagli ebrei: per loro esiste un'unica raccolta di testi sacri, che indicano con il nome di **TaNak**. Si tratta di un termine composto dalle iniziali delle **tre grandi raccolte** nelle quali

sono suddivisi fin da tempi antichissimi i libri sacri della tradizione ebraica:

- **Toràh:** (in ebraico “Legge”) raccoglie i primi cinque libri, che comprendono la **storia** della nascita del popolo ebraico e le sue **leggi**. Vengono chiamati anche “Pentateuco”.
- **Nebihìm:** sono i **libri profetici**, che hanno però anche un importante carattere storico.
- **Ketubìm:** sono gli **scritti** che contengono libri storici e sapienziali.

I 39 libri che compongono la TaNaK sono stati scritti in ebraico e costituiscono il **Canone** ebraico della Sacra Scrittura.

CANONE

Parola che deriva dal greco kanòn e letteralmente significa “canna”. Anticamente però indicava anche una bacchetta usata come unità di misura di riferimento e successivamente ha assunto il significato di norma, regola. Il canone della bibbia è perciò una sorta di regola che stabilisce l’elenco dei libri da ritenere sacri.

DIECI SECOLI PER SCRIVERE LA BIBBIA

I libri della Bibbia sono stati scritti in **tempi diversi**. I più antichi risalgono al **X secolo a.C.** e la loro composizione è stata preceduta da un lungo periodo durante il quale i loro contenuti furono **trasmessi oralmente** di generazione in generazione all’interno delle comunità. Mentre venivano ripetuti, si arricchivano di **interpretazioni** e di **significati** frutto dell’esperienza religiosa e culturale dei narratori e di coloro che li ascoltavano. I testi più recenti della TaNaK risalgono invece al **I secolo a.C.**

I libri che compongono la Bibbia ebraica fanno parte dell’Antico Testamento dei cristiani, i quali però ne hanno aggiunti altri 7, scritti in greco e che sono detti “**deuterocanonici**”, perché sono stati inseriti nel canone in un secondo momento (déuteròs in greco significa “secondo”).

CHI HA SCRITTO LA BIBBIA?

Ogni libro ha il suo **autore**: una persona che pensa che cosa scrivere e lo scrive. E' così anche per la Bibbia?

Cominciamo con il dire che la Bibbia è stata scritta da **uomini in carne ed ossa**, ai quali è stato dato il nome di **agiografi** e che sono da considerare **veri autori** delle loro opere. Nei loro scritti essi hanno usato la loro **lingua** e il loro **stile**, hanno espresso le loro **conoscenze**, la loro **sensibilità personale** e la **cultura** da cui provenivano, le esigenze della **comunità** cui appartenevano e per la quale scrivevano... Di alcuni di essi ci è pervenuto persino il nome. D'altra parte, però, accanto ai numerosi autori dei testi biblici, vi è **un altro Autore: Dio**, che **ha ispirato gli agiografi** nel comporre i loro scritti.

AGIOGRAFO

Parola derivante dal greco *hàgios*, "santo" e *graphèin*, "scrivere". L'agiografia dunque è un particolare tipo di letteratura che riguarda le "cose sante" e l'agiografo è colui che ne è l'autore.

L'ISPIRAZIONE

Dire che i libri della sacra Scrittura sono stati ispirati da Dio non significa che siano stati dettati parola per parola, oppure che Dio si sia sostituito con qualche modo all'autore. Dio, piuttosto, pur **rispettando le caratteristiche** di intelligenza, sensibilità e cultura di ogni agiografo, è intervenuto facendo in modo che ciascuno esprimesse quello che egli intendeva rivelare attraverso la sua opera.

Il modo in cui si è realizzata questa ispirazione risultata per noi misterioso: ha coinciso probabilmente con un **sentimento profondo** provato dall'autore, con un **desiderio** di scrivere certe parole e non altre, di raccontare un avvenimento anziché un altro, in un **modo particolare**... Qualcosa di simile a quello che può accadere quando uno scrittore compone una poesia o scrive

un romanzo e , nel farlo, dice di sentirsi “ispirato”, cioè di aver trovato le parole giuste, il soggetto migliore da raccontare... La grande differenza sta nel fatto che, mentre in un autore qualsiasi l’ispirazione gli proviene esclusivamente dal profondo di se stesso, da un evento esterno, dall’incontro con un persona..., per l’agiografo essa deriva da Dio. Per questo i testi che compongono la Bibbia possono essere considerati non solo come **parola di uomini**, ma soprattutto come **Parola di Dio**.

VOCI DELLA PAROLA

Ognuno dei tanti autori biblici, quindi, grazie all’ispirazione ha in un certo senso “prestato” a Dio le proprie capacità intellettuali e la propria sensibilità, finché egli potesse mettersi in comunicazione con l’uomo, facendosi comprendere da lui. Si può dire che **abbiamo prestato la propria voce affinché si potesse udire la Parola di Dio**, fino a oggi.

Nelle Scritture risuonano tante **voci diverse**: le differenze che è possibile riscontrare leggendo i libri della Bibbia rappresentano una **ricchezza inesauribile**, necessaria per consentire alla Parola di Dio di raggiungere ogni essere umano. Qualsiasi persona può trovare nella Bibbia almeno una pagina in grado di interpretare i propri sentimenti, di rispondere a una domanda, di dare un senso a un particolare momento che sta vivendo...

Occorre però **imparare a leggere la Bibbia**, perché si tratta pur sempre di testi scritti centinaia di anni fa, che riflettono una cultura e si esprimono in un linguaggio che per noi, oggi, possono essere difficili da capire. Se non si fa questo sforzo, le voci che risuonano nella Bibbia rischiano di rimanere mute.